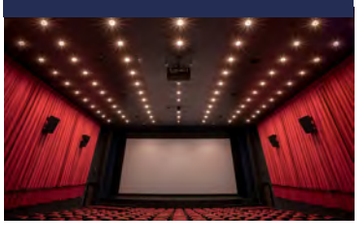
iNEWS

WITH PASSION FOR SAFETY & COMPLIANCE

HOUSE ORGAN / N° 5 Maggio 2026 www.ingestweb.it

SICUREZZA DINAMICA, LA SFIDA DEL NUOVO REGOLAMENTO MACCHINE

IL CASO STUDIO



Essere «appesi» a un calcolo

Durante una serata al cinema, nessuno alza gli occhi al soffitto. Eppure proprio lassù, tra catene, tasselli, tralicci e corpi illuminanti, si gioca una partita silenziosa ma decisiva per la sicurezza del pubblico. È una partita che si disputa...

continua a pagina 2

TUTTO A NORMA

Un modello integrato per rischi catastrofali nella intesa tra INGEST e ARIASS (ZURICH).

a pagina 4

Inquadra il QR CODE per leggere o scaricare iNEWS

PRIMO PIANO

Un aggiornamento atteso, ma anche necessario. Il nuovo Regolamento macchine (UE) 2023/1230 segna un passaggio importante per l'industria europea, intervenendo su un quadro normativo che negli ultimi anni aveva mostrato tutti i suoi limiti di fronte all'evoluzione tecnologica. L'obiettivo è duplice: da un lato rafforzare la sicurezza e la tutela della salute, dall'altro rendere più omogeneo il mercato, eliminando quegli ostacoli normativi che ancora oggi complicano la libera circolazione delle macchine tra i Paesi membri.
Pubblicato il 29 giugno 2023 nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, il regolamento introduce una serie di novità destinate a incidere in modo concreto sull'intera filiera.
La prima riguarda il perimetro stesso della norma. Non si parla più soltanto di macchine nuove, come avveniva con la direttiva precedente, ma anche di prodotti già in uso che subiscono modifiche rilevanti. È qui che entra in gioco il concetto di "modifica sostanziale": qualsiasi intervento, anche digitale, che alteri le condizioni di sicurezza originarie può far scattare nuove responsabilità. In pratica, chi modifica una macchina in modo significativo viene equiparato a un fabbricante.
Il regolamento è già formalmente in vigore dal 19 luglio 2023, ma diventerà pienamente operativo dal 20 gennaio 2027, quando sostituirà definitivamente la Direttiva 2006/42/CE.
Una transizione lunga, pensata per consentire alle imprese di adeguarsi gradualmente, anche se alcune disposizioni sono già attive, in particolare quelle che riguardano gli organismi notificati...

continua a pagina 3

IN QUESTO NUMERO

Polveri che uccidono in silenzio, bocchettoni filtranti che "immobilizzano" sul fondo di una piscina, manutentori che aprono quadri di macchinari senza aver isolato le energie. L'Italia conosce questi rischi, eppure fatica a tradurli in prevenzione. Ma qualcosa si muove. Il cinema multisala analizzato in queste pagine dimostra che rigore e sicurezza certificata possono convivere. Il Regolamento Macchine UE e la norma LoTo UNI EN 17975:2025 convergono in un unico obbligo: sicurezza fisica, digitale e operativa. **Le norme UNI sono ora gratuite**. Ingest presidia questo fronte, dai locali di spettacolo al cantiere a Lucera in Puglia. La prevenzione, in definitiva, non è un costo. È un metodo.

leggi l'editoriale inquadrando il QR CODE o cliccando qui

iNEWS è l'house organ sulla sicurezza e risk management a cura di Ingest S.r.l.

email: inews@ingestweb.it
web: www.ingestweb.it

Quei carichi sospesi tra norme e fisica ecco come il tecnico fa la differenza

segue da pagina 1

... nel campo della fisica applicata, le cui regole sono però scritte nel diritto amministrativo e nelle norme tecniche. Il caso che analizziamo è generalmente applicabile ad ogni locale di "pubblico spettacolo", uno dei tanti presenti nel Paese, dove le persone si incontrano per passare momenti di spensieratezza.
Il punto di partenza della disamina è la Circolare del Dipartimento dei Vigili del Fuoco numero 15985 del 30 ottobre 2023, che aggiorna la precedente del 2011 e rappresenta oggi il riferimento principale per le Commissioni Provinciali di Vigilanza sui Locali di Pubblico Spettacolo (CPVLPS). La necessità deriva da una constatazione pragmatica, ovvero che le caratteristiche degli eventi con presenza di pubblico sono mutate rispetto al passato, gli allestimenti sono diventati più complessi, più pesanti, più mobili. I led-wall che scorrono sul palco, i sistemi audio appesi a strutture reticolari, le americane cariche di apparati illuminotecnici e non per ultimo le multisensory experience hanno reso obsoleti le locations e superate le valutazioni del rischio spesso eseguite con approcci standardizzati.

In tal senso la Circolare introduce una distinzione concettuale fondamentale tra carico sospeso fisso, ovvero vincolato stabilmente a una struttura portante senza possibilità di movimento, e carico sospeso dinamico, vale a dire movimentato meccanicamente durante l'evento attraverso gru, paranchi, argani o sistemi complessi di sollevamento e/o appendimento. La differenza non è solo semantica, perché ai due tipi.....

Ing. Rocco Luigi Sassone
Ceo INGEST e Risk Manager

continua a leggere l'articolo inquadrando il QR CODE o cliccando qui

Norme UNI sicurezza lavoro finalmente gratis per tutti

Chi lavora nel campo della salute e sicurezza sul lavoro sa bene che il Testo Unico (D.Lgs. 81/2008) è il riferimento che non si abbandona mai. Ma da solo non basta. Attorno a quel testo ruota un sistema di norme tecniche UNI, recepimenti di standard europei CEN e adozioni di standard internazionali ISO che ne riempiono i contenuti, orientano le valutazioni del rischio, definiscono le best practice operative.
Fino a qualche settimana fa, accedere a questo corpus aveva un prezzo. Spesso non eccessivo ma non trascurabile per una piccola impresa artigianale, un Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) esterno con portafoglio clienti variegato, un Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) che opera in un contesto dove ogni euro di spesa deve essere giustificato. Quell'ostacolo non esiste più. La nuova piattaforma online...

E. F.

leggi l'articolo inquadrando il QR CODE o cliccando qui

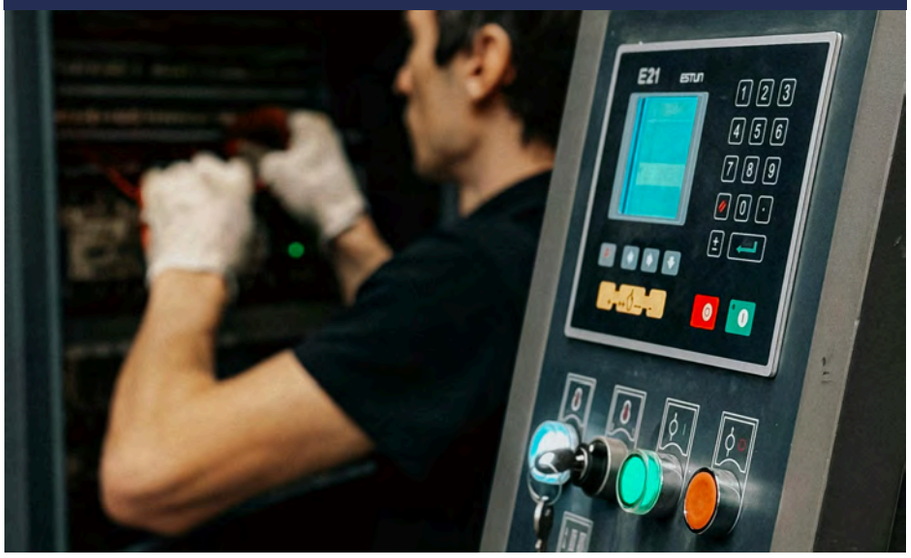
Sicurezza in piscina, la prevenzione che salva la stagione

Le piscine, nella stagione calda, hanno una loro grammatica del piacere. È proprio nell'abbandono alla leggerezza, in questa sospensione del senso del pericolo che l'acqua naturalmente produce, che si nasconde una minaccia silenziosa. Invisibile, letteralmente. Sta sul fondo delle vasche, lungo le pareti, in quei fori circolari attraverso cui l'impianto respira e filtra e ricicla migliaia di litri ogni ora. I bocchettoni di aspirazione. Nessuno li nota. Nessuno ci pensa. Ma ci sono tragedie che sembrano impossibili fino a quando accadono. Poi si scopre che erano state già annunciate, previste, perfino documentate con precisione scientifica. La morte di un bagnante risucchiato dal bocchettone di una piscina appartiene a questa categoria.
Non è un incidente imprevedibile, il caso non c'entra. È il risultato di una catena di fattori riconoscibili: un impianto mal progettato, una griglia assente o rotta, una protezione non rimessa dopo la pulizia della sera prima, un sistema di aspirazione troppo potente per uno spazio angusto, la mancanza di personale formato e presente.
Il meccanismo è sempre lo stesso. Ogni piscina di uso collettivo, dagli hotel ai centri termali agli stabilimenti balneari, è dotata di un sistema di filtrazione che aspira l'acqua dalla vasca, la purifica e la reimmette in circolo. Per funzionare, le pompe devono generare una differenza di pressione significativa, e qui sta il problema. Per un sistema di aspirazione singolo le forze in gioco sono paragonabili al peso di un corpo di 150-250 chilogrammi. Quando il bocchettone viene ostruito da un corpo umano, si crea una situazione analoga al vuoto da cui è impossibile liberarsi senza spegnere l'impianto...

Enzo Fontanarosa
Direttore iNews

leggi l'articolo inquadrando il QR CODE o cliccando qui

PRIMO PIANO



Non più solo bulloni e ingranaggi oggi contano anche gli algoritmi

segue da pagina 1

... e il sistema sanzionatorio. Non è solo il contenuto a cambiare, ma anche lo strumento normativo. A differenza della direttiva, il regolamento è immediatamente applicabile in tutti gli Stati membri, senza bisogno di recepimenti nazionali. Una scelta che punta a ridurre le differenze interpretative e a garantire regole più uniformi per tutti gli operatori economici.
Uno degli aspetti più evidenti del nuovo impianto è l'attenzione al digitale. La nozione di componente di sicurezza viene ampliata fino a includere anche il software, compresi i sistemi basati su apprendimento automatico. Questo comporta un'evoluzione anche nel modo di valutare i rischi: non si tratta più solo di analizzare pericoli statici, ma di considerare il comportamento delle macchine nel tempo, soprattutto quando sono progettate per adattarsi o apprendere...

Ing. Giuseppe Barile
Responsabile Area Macchine
e Attrezzature INGEST

leggi l'articolo inquadrando il QR CODE o cliccando qui

BUONE PRATICHE

Così vince la sicurezza: meno fermi impianto e più efficienza con le procedure LoTo

È un paradosso che riguarda le attività produttive di tutto il mondo. L'incidente accade spesso non quando la macchina è in piena produzione, ma quando qualcuno si avvicina per ripararla. Il momento della manutenzione è storicamente tra i più pericolosi dell'intero ciclo produttivo. Una riconnessione accidentale, una valvola non bloccata, un'energia residua non scaricata: in pochi secondi un intervento di routine può trasformarsi in tragedia. Per decenni l'Europa non ha avuto uno standard condiviso in questo ambito, affidandosi a prassi aziendali, normative nazionali disomogenee o al riferimento americano OSHA 29 CFR 1910.147. Dal 24 luglio 2025 lo scenario è cambiato. La UNI EN 17975:2025 (il «Maintenance – Risk control processes of energies and fluids risks in maintenance activities – Guidance») è la prima norma europea unificata che disciplina in modo organico le procedure LOTO (Lock-out/Tag-out) per la sicurezza nella manutenzione industriale, armonizzando le procedure di isolamento delle...

E. F.

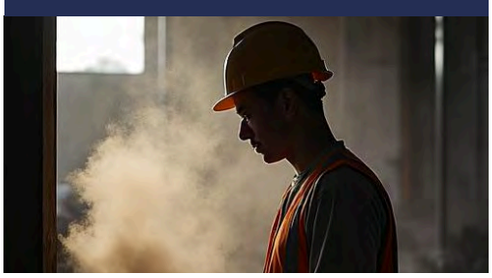
leggi l'articolo inquadrando il QR CODE o cliccando qui

Non fanno notizia, neppure rumore ma uccidono un respiro alla volta

Un infortunio "urla", attira i soccorsi, lascia un segno evidente. Le polveri pericolose, invece, no. Non fanno notizia, non creano incidenti. Almeno in apparenza. La polvere è un killer paziente: non fa rumore, non sposta nulla, si limita a restare. Scrive una condanna silenziosa un soffio alla volta, rubando il futuro a chi la respira senza saperlo. La conferma viene dai numeri dell'Inail secondo cui le malattie da polveri sono mediamente più gravi di qualsiasi altra patologia professionale riconosciuta, con un tasso di mortalità superiore alla media e conseguenze spesso irreversibili. I settori delle costruzioni, dell'agroalimentare, del legno e metalmeccanico sono i quattro fronti su cui si combatte questa battaglia silenziosa secondo una mappa del rischio che attraversa l'intera dorsale produttiva italiana.
Gli strumenti per vincerla non mancano, da quelli tecnici a quelli normativi, formativi e persino finanziari, se pensiamo al Bando Isi-Inail 2025/2026 che finanzia fino a 130mila euro a fondo perduto per potenziare la sicurezza in azienda. Quello che purtroppo manca, troppo spesso, è la consapevolezza che il problema esiste. Dall'Inail giunge quanto mai opportuna la Guida Tecnica alle "Polveri Pericolose" 2026, pubblicata per la sua Collana...

Enzo Fontanarosa
Direttore iNews

POLVERI PERICOLOSE



leggi l'articolo inquadrando il QR CODE o cliccando qui

E la guida Inail 2026 alza l'asticella della colpa

Il particolato aerodisperso (le cosiddette polveri sottili o pericolose) rappresenta una criticità attuale che continua a generare malattie professionali gravi e spesso irreversibili. La recente pubblicazione della Guida Tecnica INAIL 2026 ridefinisce il perimetro della responsabilità datoriale, fornendo parametri tecnici che assumono una valenza giuridica determinante nella valutazione della colpa in caso di infortunio. La nuova Guida Tecnica pubblicata ad aprile 2026 non è solo un manuale operativo, ma un documento di indirizzo che integra il dettato legislativo. Sotto il profilo penale e civile, la disponibilità di linee guida ufficiali come quelle dell'INAIL sposta l'asticella della "massima sicurezza tecnologicamente possibile". Il datore di lavoro che non si adegua alle soluzioni tecniche prospettate dall'INAIL (come la scelta corretta....

Avv. Cristina Contuzzi
Legal & Compliance Office INGEST

leggi l'articolo inquadrando il QR CODE o cliccando qui

TUTTO A NORMA: INGEGNERIA E ASSICURAZIONE

Nel nuovo modello di Ingest e Ariass una risposta agli eventi catastrofali

In uno scenario segnato da una crescente instabilità climatica, la gestione dei rischi catastrofali non è più un aspetto secondario dell'organizzazione aziendale, ma un fattore determinante per la solidità patrimoniale, la continuità operativa e la conformità ai nuovi obblighi normativi. L'aumento degli eventi estremi richiede alle imprese un approccio più evoluto: la tutela degli asset non può basarsi su coperture standard o valutazioni generiche, ma deve fondarsi su una strategia integrata che unisca analisi tecnica, adeguatezza assicurativa e prevenzione. Questa esigenza è ancora più evidente nei settori industriali complessi, dove un singolo evento avverso può compromettere non solo il patrimonio materiale, ma anche la capacità produttiva e il rispetto degli impegni contrattuali. In questo contesto si colloca la collaborazione tra INGEST SRL e ARIASS ASSICURAZIONI, mandataria del gruppo ZURICH, nata per offrire alle imprese una soluzione avanzata orientata alla prevenzione, alla conformità e alla protezione concreta del valore aziendale.
Da questa sinergia di competenze specialistiche nasce TUTTO A NORMA, un modello multidisciplinare pensato per superare i limiti delle tradizionali coperture assicurative e rispondere in modo concreto alle nuove esigenze del mercato. Il suo valore distintivo sta nell'integrare l'ingegneria della sicurezza con la progettazione di soluzioni assicurative coerenti con il reale profilo di rischio, trasformando l'analisi tecnica in garanzie patrimoniali mirate e realmente aderenti alle caratteristiche di ciascuna impresa. L'obbligo di copertura per terremoti, alluvioni e frane non va interpretato come un semplice adempimento formale, ma come parte integrante di una corretta gestione del rischio e di una tutela efficace del patrimonio d'impresa. In questa prospettiva, l'elemento che distingue la collaborazione tra INGEST e ARIASS è il superamento delle logiche standardizzate. Grazie al risk assessment site-specific, svolto da professionisti qualificati, ogni immobile viene analizzato in base alle sue caratteristiche...

Avv. Cristina Contuzzi
Legal & Compliance Office INGEST

leggi l'articolo inquadrando il QR CODE o cliccando qui

CALENDARIO CORSI

- **28 - 29 maggio**
  Primo Soccorso: intervento rapido per i tuoi addetti aggiornamenti e corsi completi
- **16 giugno - 6 ore**
  Corso Di Formazione HACCP
- **23 giugno - Lavoratori-art. 37: Formazione rischio basso (settore ristorazione)**
- **29-30 giugno**
  Formazione aggiuntiva preposto: la gestione delle ispezioni in azienda

Hai un problema di sicurezza?

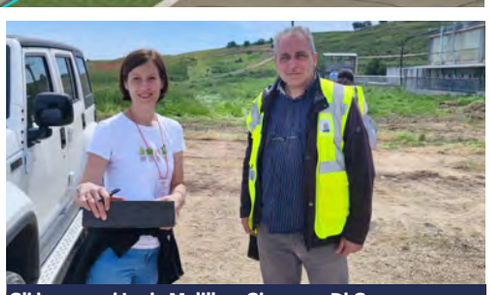
Contattaci inviando una mail a **ingest@ingestweb.it** oppure compila il **form on line** con i dati della tua azienda.
Ti forniremo l'assistenza necessaria per la risoluzione del tuo problema.

iNEWS

ECONOMIA CIRCOLARE

A Lucera dai rifiuti al biometano puro Ingest all'opera per l'impianto green

Tre milioni di euro per il territorio, e prima ancora rifiuti organici trasformati in carburante certificato da immettere in rete. Fino a pochi anni fa, in un angolo di Puglia, tutto ciò non era nemmeno immaginabile. Dal 4 maggio 2026 il cantiere BIORIPA è aperto a Ripatetta, nel comune di Lucera, e segna la conversione di un impianto di compostaggio aerobico in un ciclo integrato di digestione anaerobica con produzione di biometano. Autorizzato a gennaio 2025 al termine del procedimento PAUR in sede regionale, è oggi uno dei pochi esempi operativi di economia circolare applicata ai rifiuti nel Mezzogiorno. Il progetto è promosso da Bioripa Srl, società del gruppo Fortore Energia, già nota come Maia Rigenera e in precedenza Bio Ecoagrim, che opererà sulla stessa area del sito produttivo attuale per garantire continuità operativa. A presidiare il cantiere sul fronte della sicurezza e della progettazione è INGEST, con un team di ingegneri nominati ai sensi del D.Lgs. 81/2008. I fanghi e la frazione organica del rifiuto domestico alimenteranno il processo anaerobico, mentre il digestato sarà valorizzato in compost; l'obiettivo finale è produrre biometano da immettere in rete, energia elettrica e termica e anidride carbonica liquefatta per uso...


Gli ingegneri Lucia Melillo e Giuseppe Di Gennaro

E. F.

leggi l'articolo inquadrando il QR CODE o cliccando qui